

Ancarani: "Palestra fredda e poco pulita, sconti alle società sportive"

Il consigliere di Forza Italia chiede maggiori controlli negli impianti



01 Giugno 2022 Le società sportive non possono pagare l'intero canone per utilizzare le palestre comunali, quando usufruiscono solo parzialmente dei servizi.

Il caso, descritto dal capogruppo di Forza Italia Alberto Ancarani, riguarda la palestra ITIS "Vecchia".


"Nello specifico succede che il riscaldamento, ad inizio stagione, ha avuto importanti malfunzionamenti muovendo aria fredda e spegnendosi del tutto alle ore 22.30. Verso il mese di gennaio 2022 l'impianto è stato sostituito con uno più moderno e finalmente la squadra ha potuto allenarsi con aria calda, ma, come l'impianto precedente, l'orario di distacco è stato telematicamente puntato alle 22.30, lasciando quindi gli atleti privi di riscaldamento per 30 minuti con conseguenze ovviamente non piacevoli, tra cui piccoli infortuni dovuti a contratture muscolari conseguenti al raffreddamento o banali malanni da temperature non adeguate" scrive Ancarani.

"Si aggiunga che, essendo l'orario 21-23 l'ultimo della giornata, e siccome nessuno passa dalle palestre tra un allenamento e l'altro per ripristinare un minimo i locali, ed evidentemente chi fruisce dei locali negli orari precedenti non rispetta la prescrizione di lasciarli in modalità dignitose, chi vi accede per ultimo si ritrova puntualmente con gli spogliatoi in condizioni pietose (bagnati e sporchi), ma soprattutto, per tutta la stagione, privi di acqua calda".

La tariffa oraria applicata per la palestra ITIS "Vecchia" è composta da 7,32 euro/ora + 10. euro di accessori, ovvero si comprendono quote di illuminazione, riscaldamento, acqua calda e pulizie locali ma che "la suddetta società non ha mai potuto fruire né del pieno servizio di riscaldamento, né dell'acqua calda, né tantomeno delle pulizie locali, dato che avvengono sempre a seguire, e loro, essendo ultimi, hanno "sguazzato" nella sporcizia di tutti i predecessori".

Di qui la richiesta di uno sconto orario del 50% "dati i disservizi puntualmente subiti" ricevendo un secco diniego nonostante non abbia arretrati pendenti.

Ancarani chiede quindi al sindaco se "si ritiene giusto che una piccola società amatoriale, che campa di auto sostentamento, debba pagare appieno per un servizio erogato in queste condizioni pietose e, in caso negativo, come si intenda rimediare"; se si ritenga, in questo modo, di essere in regola con tutte le norme igienico sanitarie Covid-19; come si intenda agire per fare in modo che a partire

dalla nuova stagione sportiva gli orari di copertura dei riscaldamenti nelle varie palestre, telematicamente gestiti da remoto rispettino gli effettivi orari di fruizione dei locali e come si intenda intervenire per far sì che vi siano pulizie di ripristino tra un allenamento e l'altro". 

© copyright la Cronaca di Ravenna